

# LA CITTÀ DI TORINO E LE SUE ANTICHE FORTIFICAZIONI

Torino la « Colonia Julia Augusta Taurinorum » dei Romani è una delle Città che maggiormente conserva le caratteristiche delle sue origini di « Castrum militare ».

Il nucleo della vecchia Città quadrata presenta ancora il *Decumanus Maximus* che va nella direzione giorno-notte costituito dalle vie San Tommaso e Porta Palatina ed il « *Cardo Maximus* » nella direzione levante-ponente costituito dalla via Garibaldi. Alle quattro estremità erano le porte: *Praetoria* a levante in corrispondenza dell'attuale Palazzo Madama in piazza Castello, *Decumana* a ponente, *Principalis Dextera* a giorno e *Principalis Sinistra* a notte in corrispondenza questa della via *Porta Palatina* ora completamente isolata con la demolizione delle vecchie case e che per tale opera può ora spaziare in un'ampia piazza ove sono state collocate le statue di Cesare e di Augusto.

Gli scavi per il risanamento della via Roma hanno condotto al ritrovamento di lunghi tratti delle antiche mura, racchiudenti il « Castrum » in collegamento delle porte suddette, i quali sono stati conservati curando altresì che apposite intercapedini lasciate nei sotterranei delle nuove costruzioni ne consentano in qualunque momento la visita, ed altri avanzi sono pure apparsi nella via Consolata nella costruzione per il nuovo palazzo d'Igiene, isolati in modo da lasciarli visibili dalla strada mentre gli scavi eseguiti dal 1899 al 1906 (1) avevano permesso di ricostruire con sicura esattezza il preciso andamento delle antiche mura con la smussatura all'angolo notte-levante, confermando così che essa è da ritenersi praticata fin dalle origini, molto probabilmente perchè corrispondente all'andamento del terreno prominente sull'avvallamento formato dalla Dora e scelto per tale fatto come luogo fortificato naturale.

In questa località sono venuti integralmente alla luce i resti del Teatro Romano.

A lato delle porte sorgono due torri poligonali di sedici lati (2) ed è da ritenersi che eguali fossero le quattro porte in quanto sia la Porta detta ora Palatina sia la *Praetoria* (dai rilievi eseguiti nei sotterranei di Palazzo Madama) presentano le identiche caratteristiche. Le due torri erette a scopo di difesa distanti fra loro m. 20 circa, come ben si vede nella porta Palatina sorgono su un massiccio basamento a pianta quadrata con rastremazioni piramidali di mattoni disposti a riseghe.

Lo spessore dei muri delle torri è di m. 1,50; in essi si aprono quattro ordini di finestre, costituenti ampie feritoie in corrispondenza delle quali, in nu-

mero di otto per ogni ordine, disposte sfalsate tra i vari ordini, si avevano altrettanti ripiani.

Nella porta si aprono quattro fornici con arco a tutto sesto, due centrali di m. 3,60 di luce e i due laterali invece di m. 1,75; nei fianchi dei pilastri su cui gli archi impostano, sono praticate profonde scauellature per lo scorrimento delle cateratte.

Nella muratura al disopra delle porte si riscontrano due ripiani separati da cornici divisorie lisce in ciascuno dei quali si aprono nove finestre rettangolari al piano superiore e ad arco a pieno sesto al piano inferiore, corrispondenti agli ambienti per la « *Statio* » (corpo di guardia) dai quali venivano manovrate le *catractae*.

Dagli avanzi di strutture e di fondazioni si può dedurre che la *statio* formante corpo unico con la porta, verso l'interno, doveva terminare dal lato libero in modo identico pure con quattro fornici in modo che lo spazio intermedio, *cavaedium*, (diviso in tre parti, una centrale corrispondente ai due fornici maggiori e due minori laterali corrispondenti ai passaggi pedonali, e con tutta probabilità tra loro comunicanti), veniva a risultare una piazzuola fortificata per maggior sicurezza.

Il perimetro delle mura che ormai ha potuto essere individuato con assoluta precisione è il seguente: Lato a notte: dalla via Consolata, lungo le vie Giulio e Beccherie (3) fino al giardino Reale, oltre la via XX Settembre con smussatura a 45° attraverso il giardino stesso fino ad incontrare il lato a levante; questo segue l'andamento del lato orientale del Palazzo Reale fronteggiante la piazzetta, attraversa la piazza Castello un po' in arretrato rispetto alla facciata Juvariana del Palazzo Madama, in corrispondenza del quale, nei sotterranei, si ritrovano i resti della Porta *Praetoria* e prosegue lungo la via Eleonora Duse retrostante il Palazzo dell'Accademia delle Scienze fino ad incontrare la via Maria Vittoria; il lato a giorno segue il lato settentrionale delle vie Maria Vittoria, Santa Teresa e Cernaia fino al Corso Siccardi; lato a ponente: corso Siccardi e successivamente un allineamento parallelo alla via Consolata, lievemente arretrato rispetto a questa.

La struttura muraria si presenta formata con ciottoli spaccati formanti *opus incertum* regolarmente disposti e con cintura di mattoni verso la parte interna, mentre, verso l'esterno, essa è formata con laterizi di ottimi mattoni squadri ed arrotati con connessioni regolarissime di buonissima malta.

Lo spessore è di m. 1,80, l'altezza doveva essere di non meno di m. 7 (4).

Lungo le mura a distanza di circa 75 m. fra loro